

L'EMERGENZA Fermato un tunisino che si era barricato in bar. Nuova task force in arrivo

Lite tra stranieri a Porta Capuana, viene accoltellato al petto e muore

Violenza senza fine alla Ferrovia, il 32enne è deceduto dopo poco al Pellegrini

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

NAPOLI. Un tragico copione già visto. È morto in seguito alle ferite riportate l'immigrato 32enne del Burkina Faso coinvolto in una rissa tra extracomunitari scoppiata ieri pomeriggio a Porta Capuana. L'uomo era stato ricoverato in codice rosso all'ospedale Pellegrini, dove le sue condizioni erano apparse subito gravi e dove è deceduto. La polizia era dovuta intervenire in forze per sedare la rabbia dei più facinorosi e per portare in salvo il presunto aggressore, un tunisino di 58 anni, regolare in Italia, barricatosi nel frattempo all'interno di un bar vicino alle Torri Aragonesi. L'uomo è stato successivamente arrestato con l'accusa di omicidio.

Quanto accaduto nel pomeriggio nella zona di Porta Capuana sarà analizzato nel prossimo comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica «al fine di dare una risposta tempestiva e visibile alle esigenze di tutela della collettività e a prevenire il reiterarsi di fenomeni di criminalità e degrado che incidono sulla convivenza civile». Lo ha assicurato il prefetto di Napoli, Michele di Bari, parlando del grave episodio di violenza culminato nel pomeriggio nel cuore della Ferrovia con la morte di un cittadino straniero. Informato di quanto accaduto il prefetto «ha proceduto ad un'immediata e significativa implementazione dei servizi di vigilanza di tutta l'area interessata mediante l'impiego del



— Nella foto l'arrivo delle volanti sulla scena del crimine; nel riquadro il momento in cui il 58enne tunisino è stato arrestato

reparto di prevenzione criminale della polizia di Stato». «La sicurezza di tutta la zona è da tempo oggetto di controlli straordinari del territorio, volti non solo all'identificazione di soggetti sospetti o in posizione di irregolarità sul suolo nazionale, ma anche al contrasto dei canali di alimentazione dei conflitti urbani, come lo spaccio di stupefacenti e l'abusivismo commerciale», si legge in una nota. «L'attenzione delle istituzioni

resta elevata per intercettare e gestire con fermezza ogni turbativa che possa alterare la serenità della cittadinanza e il decoro dello spazio pubblico con una costante attività di monitoraggio sull'intero perimetro urbano», conclude la nota del prefetto.

Già l'estate scorsa, sempre a Porta Capuana, era successo l'irreparabile, con un altro straniero morto accoltellato. Aveva litigato con alcuni connazionali, due o tre se-

condo le testimonianze raccolte dagli investigatori, e uno di loro gli aveva conficcato nel petto un coltello. La ferita era stata molto profonda e per Elhoucine Ziouani era sopraggiunta la morte nell'Ospedale del Mare. Nonostante la giovane età, 27 anni, i medici nulla hanno potuto fare di più. Per i carabinieri, titolari dell'indagine, l'omicidio era il frutto avvelenato di un diverbio cominciato per un semplice sfottò e cresciuto

d'intensità fino a quando nelle mani dell'assassino non è comparsa la lama. L'aggressione avvenne in via Alessandro Poerio, nel tratto più vicino a Porta Capuana che a piazza Garibaldi. Elhoucine Ziouani alle 2,30 era ancora vivo. Venti minuti dopo con un'ambulanza del 118 arriva al pronto soccorso dell'Ospedale del Mare. La profonda ferita al torace non gli lasciò possibilità di scampo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragazzino trafitto con un lama, preso un 15enne

Sangue nella movida di piazza Municipio, questioni di gelosia dietro l'aggressione di sabato sera

NAPOLI. Una ragazza contesa o forse un banale sguardo di troppo, interpretato come una sfida: sarebbero questi i motivi futili alla base della lite scoppiata sabato sera in piazza Municipio, nel pieno centro di Napoli. Lo scontro tra giovanissimi è terminato nel sangue con l'accoltellamento di un ragazzo di soli 14 anni, originario della zona dell'Arenaccia. Il giovane è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Vecchio Pellegrini, dove i medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Attualmente si trova ricoverato nel reparto di Terapia intensiva e, sebbene la prognosi rimanga riservata, le sue condizioni sono giudicate stabili e non sarebbe più in pericolo di vita.

L'autore del ferimento è stato individuato e bloccato quasi nell'immediatezza dai poliziotti del-

la Municipale guidati dal comandante Ciro Esposito. L'aggressore, un ragazzino di 15 anni, è stato fermato grazie ai servizi di controllo del territorio potenziati proprio nelle aree della movida frequentate dai minori durante il fine settimana. Il minorenne dovrà ora rispondere della gravissima accusa di tentato omicidio. L'intervento tempestivo degli agenti è stato provvidenziale non solo per l'arresto, ma anche per evitare che la situazione degenerasse ulteriormente con conseguenze potenzialmente irreparabili. Il luogo dell'aggressione ha rievocato inevitabilmente il dramma di Giovambattista Cutolo, il musicista di 24 anni ucciso il 31 agosto 2023 a pochissimi metri di distanza. Anche in quel caso, una lite per motivi banali si trasformò in tragedia per mano di un sedicenne armato. Il prefetto Michele di Bari ha espres-



so una ferma condanna per l'accaduto, definendo il ricorso sistematico a violenza e armi bianche tra adolescenti come il sintomo di un malessere sociale profondo. Secondo il prefetto, tale deriva non può essere contrastata solo con la repressione, per quanto necessaria, ma richiede una risposta corale che coinvolga scuole, famiglie, terzo settore e Diocesi. È stata intanto disposta un'ulteriore intensificazione della vigilanza, con un monitoraggio speciale per i luoghi di aggregazione giovanile e le zone più calde della città.

IL PIANURESE DAVIDE DE LUCA RITORNA IN CELLA

Il narcos viene condannato a 7 anni, per lui si riaprono le porte del carcere

NAPOLI. Sabato pomeriggio la polizia di Stato ha tratto in arresto Davide De Luca, 32enne di Pianura, in esecuzione di un provvedimento di determinazione di pene concorrenti.

Nello specifico, gli agenti del commissariato San Paolo hanno eseguito nei confronti dell'uomo il provvedimento emesso il 4 maggio dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli - Ufficio Esecuzioni Penali - secondo il quale dovrà espiare la pena 7 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione per reati in materia di stupefacenti, evasione e favoreggiamento personale. Polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno poi effettuato controlli nel quartiere Vomero ed in particolare, a San Martino, piazza Vanvitelli, Medaglie d'Oro e nelle vie Giordano, Scarlatti e Falcone. Nel corso del servizio, gli operatori hanno identificato complessivamente 35 persone, di cui 7 con precedenti di polizia, controllato 10 veicoli e contestato 9 violazioni del Codice della Strada. Controllati 17 esercizi commerciali.

